

CANEVINO

Sulla **sommità** di **un** elevato cocuzzolo stanno la chiesa, la canonica ed una vecchia casa. Questo è il capoluogo, l'antico Canavinum o Canabinum: il resto frazioni.

La sua vita feudale si identifica con quella di Cicognola colla quale costituiva un unico feudo. Come parrocchia apparteneva alla diocesi di Piacenza dalla quale passò a quella di Tortona nel modo e nel tempo veduto. (Per la Storia, vol. II, pag. 377-365-327). Essa era Pieve, ed antica. Nel 940 quando Re Ugo fece trasportare le reliquie di S. Colombano da Bobbio a Pavia per indurre certi signori colà convocati a restituire al monastero di Bobbio le non poche terre usurpate. Il sacro corteo passò per la strada di Canevino, ed il parroco di esso empì alcuni fiaschi di vino, scese e li diede a coloro che recavano il sacro peso. Un fanciullo muto dalla nascita, vedendo quella turba di monaci esclamò: papà, papà, ecco che portano il corpo di S. Colombano (1).

Riguardo alla parrocchia di Canevino ho recato un importante documento del 1336, nel primo volume pag. 192 di Per la Storia.

Nella visita pastorale del 1259 si legge che in quell'anno rettore della chiesa era D. Agostino Maraschini, e che a questa convenivano per la benedizione del fonte i parroci di Montecalvo, Golferenzo, Volpara, Donelasco, Soriasco, Villa Illibardi e che pretendevasi dovessero pure convenire i parroci di Montarco e di Calvignano. In detto anno la chiesa era senza sacrestia ed aveva unica campanella (2).

Le anime da comunione erano 80, in tutto 120 anime. Vi esisteva la confraternita del S. Rosario, ma non canonicamente eretta. Vi era gran devozione a S. Fermo (3).

Nel 1609 la chiesa era assai povera: nel 1623 essa non era più capo di pieve come abbiamo veduto nella prima parte: nel 1638 faceva anime 60 da comunione, in tutto 116 anime (4). Canevino in latino è scritto Canabinus, che sarebbe un diminutivo di canàba, capanna. Ma in dialetto è canven e può derivare dal ligure can, giallo (fiore della ginestra) e da ven, valle (Goggi, Topon. Lig.).

(1) Campi: Historia di Piacenza, vol. I pag. 256 col. 1. 2. (2-3-4) Archivio Vescovile di Piacenza: visite pastorali.